

La Fiab: "Una opportunità collegare Ravenna e Firenze treno + bike"

L'iniziativa darebbe una importante spinta turistica in chiave dantesca



28 Dicembre 2020 Si torna a parlare del collegamento ferroviario tra Firenze e Ravenna. La stampa di questi giorni riporta l'intenzione di Dario Nardella e Michele de Pascale, rispettivamente sindaci di Firenze e Ravenna, di tornare a dare vita nuova linfa al progetto del collegamento tra le due città, Firenze dove Dante è nato, Ravenna dove ha trascorso gli ultimi anni della sua vita. Il contesto è quello della sperimentazione di modalità di trasporto nuove e sostenibili con l'utilizzo del primo treno a idrogeno in Italia.

Come Fiab "esprimiamo la nostra soddisfazione per la rinnovata attenzione su questo percorso. Già da tempo abbiamo compreso il potenziale di questo collegamento per l'enorme interesse che suscita in un'ottica di turismo sostenibile, per intenderci quello che si sposta in bicicletta o a piedi".

Avere un collegamento efficiente tra Firenze e Ravenna, soprattutto se pensato nei termini di intermodalità Bici+Treno, "darebbe una spinta turistica eccezionale - dice la Fiab - e di respiro internazionale: non dimentichiamo che i turisti del Nord Europa sono da anni alla ricerca di itinerari ecosostenibili. Cosa chiede il cicloturista che percorre il "Percorso delle due Capitali" in bicicletta? Che non sia un percorso a sé stante, che sia parte di uno scenario più ampio e attrezzato, che si possa, una volta arrivati a destinazione, scegliere di rientrare in treno o proseguire il viaggio: sono già attivi da anni i collegamenti della Deutsche Bahn Monaco-Firenze e quello Monaco-Rimini per arrivare e ritornare in Germania da Ravenna e dalla Costa Romagnola. A tutto questo "Il Treno di Dante" può dare una risposta fondamentale, utile e suggestiva".

L'itinerario "che noi di FIAB Ravenna abbiamo pensato in bicicletta e che abbiamo chiamato "Percorso delle due Capitali", capitale d'Italia e capitale dell'impero Romano d'Occidente, parte dalla Stazione di Firenze, percorre per la parte Tosco-Romagnola il tracciato della 100km del Passatore e poi prosegue, da Faenza a Ravenna, lungo l'argine del fiume Lamone.

Questa è la base che già da sola è in grado di soddisfare il cicloturista più esigente: l'itinerario che proponiamo infatti attraversa tre parchi, il parco delle foreste Casentinesi, il parco della Vena del Gesso e il Parco del Delta del Po".

Su questo percorso "base" si innestano varianti di straordinario interesse come la "Corolla delle Ginestre" all'altezza di Brisighella, le ciclabili litoranee che si incontrano una volta giunti a Ravenna, collocata

lungo il percorso Adriabike che porta fino a Capodistria oppure verso sud fino a Cervia e oltre, oppure si può raggiungere Cesena lungo l'argine del fiume Savio, chiudendo così il "Gran Tour della Romagna.

Per i cicloturisti che intendano percorrere questo percorso di circa 180 km, impegnativo ma unico dal punto di vista naturalistico e culturale, abbiamo messo a disposizione sul nostro sito tutta la documentazione necessaria per affrontare l'escursione: si va dalle mappe gpx scaricabili, fino alle informazioni sui luoghi di interesse culturale e ai suggerimenti degli alberghi convenzionati Arbergabici.

La ripresa del discorso del collegamento ferroviario da parte degli enti comunali e regionali "ci fa ben sperare sul rilancio di questa importante opportunità nell'anno del Settimo Centenario della morte di Dante. Ancora una volta offriamo il nostro contributo per la realizzazione di quanto abbiamo esposto all'Amministrazione Comunale nel nostro Progetto "Nuova mobilità post Coronavirus" nella parte "Progetto Turismo" per migliorare e rendere meglio fruibile la parte nel nostro territorio comunale". □

© copyright la Cronaca di Ravenna